

Cristo, nostro amorevole consolatore e restauratore

*Meditazione di E. G. White presentata al St. Helena Sanitorium
(oggi St. Helena Hospital) il 27 Marzo 1901.*

Sono grata al Signore per il privilegio di incontrare, ancora una volta, i miei amici qui, alcuni dei quali ho già conosciuto in precedenza, molti altri che non ho mai visto. Siamo lieti di fare la conoscenza l'uno con l'altro, e migliore sarà la nostra conoscenza con il Signore, tanto più apprezzeremo coloro per i quali Egli ha dato la Sua vita.

Dovremmo costantemente apprezzare e onorare Colui che ci ha onorato tanto da abbracciarci con il Suo lungo braccio umano, mentre con il Suo braccio divino Egli afferra il trono dell'Infinito. Così Egli ha collegato l'uomo finito con l'infinito Dio. A causa del peccato questo mondo è stato separato dal Cielo. Cristo morì in modo tale che il divario fosse colmato. L'unico modo in cui gli uomini e le donne potessero entrare in possesso della vita eterna fu che Cristo visse e morisse su questa terra.

Amo il mio Salvatore. Ho dedicato la mia vita al Suo servizio e mai mi sono trovata nella condizione di vergognarmi di Lui. Lo amo perché mi ha dato dimostrazione di sé stesso e so che Egli farà tutto ciò che ha promesso. Egli ha dato la Sua vita per me, ed io ho dato tutto quello che ho per lui. So che Egli l'accetta. Mi sento così grata che, malgrado abbia 73 anni, ho ancora la forza di servire Dio, parlando del Suo amore a coloro che lo conoscono e a quelli che non lo conoscono.

Poco prima che Cristo lasciasse i suoi discepoli, anticipando la prova e la delusione che avrebbero attraversato a causa della loro convinzione che Egli avrebbe regnato sul trono di Davide come re di Israele, disse loro ciò che avrebbero dovuto sopportare e li supplicò di non essere turbati. Egli sapeva quanto doloroso sarebbe stato il loro disappunto vedendolo subire gli insulti e la derisione mentre si avviava sempre più in basso nel percorso dell'umiliazione. Egli pensava ai suoi discepoli, non a sé stesso. Questo processo sarebbe stato troppo grande per loro?

Egli (Gesù) cercò di consolarli con parole di speranza e di incoraggiamento. «Il vostro cuore non sia turbato;» disse «abbiate fede in Dio, e abbiate fede anche in me! Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, vi avrei detto forse che io vado a prepararvi un luogo?» [Giovanni 14:1,2, *ndf*]. Quale consolazione dovrebbero darci queste parole! Pensate al lavoro che Cristo sta compiendo in questo momento nel cielo, preparando le dimore per i suoi figli. Egli desidera che ci prepariamo ad abitare queste dimore. Questo è ciò che possiamo fare per collaborare con Lui. Se plasmiamo i nostri caratteri ad immagine di quello divino, allora ereditaremo le dimore che Cristo ci sta preparando. «Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi» [Giovanni 14:3, *ndf*].

Nell'ultimo capitolo del libro di Apocalisse ci è stato detto qualcosa riguardo la casa che Cristo sta preparando per i suoi fedeli. Giovanni scrive: «Poi mi mostrò il fiume dell'acqua della vita, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. In mezzo alla piazza della città e sulle due rive del fiume stava l'albero della vita. Esso dà dodici raccolti all'anno, porta il suo frutto ogni mese e le foglie dell'albero sono per la guarigione delle nazioni».

Gesù disse loro: «Io sono il pane della vita... Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno» (Giovanni 6:35, 54). È nostro privilegio mangiare il pane della vita. Cristo dice: «È lo Spirito che vivifica; la carne non è di alcuna utilità; le parole che vi ho dette sono spirito e vita.» (versetto 63). Man mano che crediamo e pratichiamo le parole di Cristo, portandole nella nostra esperienza quotidiana,

diventiamo partecipi della natura divina, essendo sfuggiti alla corruzione che è nel mondo attraverso la lussuria

Parlando della città di Dio, Giovanni continua: «Non ci sarà più nulla di maledetto. Nella città vi sarà il trono di Dio e dell'Agnello; i suoi servi lo serviranno,» [Apocalisse 22:3, *ndf*].

E poi seguono le parole che mi danno continuamente conforto: «vedranno la sua faccia e porteranno il suo nome scritto sulla fronte. Non ci sarà più notte; non avranno bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli.» [Apocalisse 22:4, 5, *ndf*].

In tutta la Parola di Dio si trovano le promesse più preziose, ma dobbiamo scavare alla loro ricerca, come il minatore scava per il prezioso minerale. Abbiamo bisogno di capire la verità e di metterla in pratica. Quando siamo purificati dalla verità, ci poniamo in una posizione di vantaggio di fronte a Dio, perché Cristo ha cancellato i nostri peccati. Quando Giovanni vide il Salvatore, esclamò: "Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo". Cristo non aveva peccato, e quindi fu in grado di portare i nostri peccati. Così si offrì per la razza umana, affinché potesse diventare membro della famiglia reale, erede di Dio e co-erede con Gesù Cristo. Egli accantonò la Sua corona di Re e la Sua veste regale, si dimise dal Suo alto comando, rivestendo la Sua divinità di umanità.

Quanto dovremmo essere preoccupati di non deludere il Salvatore. Per il nostro bene si è fatto povero, affinché attraverso la Sua povertà potessimo diventare ricchi. Per noi è possibile diventare vincitori. Attraverso il sangue dell'Agnello e la parola della nostra testimonianza, possiamo ottenere una vittoria gloriosa.

Ma il nemico tenterà di gettare la sua ombra scura tra Dio e le nostre anime. Egli ci tenta in ogni modo possibile per indurci a peccare contro il nostro Creatore. Egli cerca di ottenere il controllo del nostro appetito, in modo che gli uomini e le donne facciano un dio del proprio stomaco. Egli sa che, se si comportano così, i loro sensi saranno offuscati dal troppo cibo. Egli offre loro degli stimolanti e degli stupefacenti, sperando di portarli, attraverso l'uso di queste sostanze, a dimenticare Dio. Ricordiamoci che questi sono gli strumenti del nemico per indurci a dimenticare i vantaggi che possiamo ottenere dal mangiare, ogni giorno, il Pane della vita.

Fisicamente noi siamo il risultato di ciò che mangiamo. Altrettanto avviene per la mente. Se la Bibbia è la nostra guida e il nostro consigliere, allora saremo fortificati e alimentati da essa. La nostra fede dev'essere ben salda e afferrare la Sua gloria. Dio dice: «A meno che non mi si prenda per rifugio, che non si faccia la pace con me, che non si faccia la pace con me» (Isaia 27:5)

Questa vita è piena di delusioni e prove, di afflizioni e sofferenze. Ma dobbiamo sempre ricordare che il nostro Salvatore è il più grande di tutti i medici missionari. Egli è solidale con i membri della famiglia umana nelle loro afflizioni. Egli desidera che ci fidiamo di Lui, credendo così pienamente alle Sue parole che possiamo portare il paradiso già nelle nostre attuali vite. Siamo in grado di creare il paradiso nei nostri cuori e nelle nostre case, se le nostre vite saranno nascoste con Cristo in Dio. In questo modo siamo in grado di portare gioia e conforto nella vita degli altri. La gioia di Cristo rimane in noi e la nostra gioia sarà completa.

Vedo una gloria meravigliosa di fronte a noi, quando Cristo ritornerà in tutta la Sua gloria, ammirato da tutti coloro che hanno creduto. Voglio essere fra coloro che daranno il benvenuto con gioia al Redentore, fra coloro che vedranno il Suo volto.

Mosè chiese a Dio di vedere il Suo volto, ma il Signore gli disse che non poteva vedere il Suo volto e vivere. Gli disse che lo avrebbe nascosto in una fenditura della roccia, lo avrebbe coperto con la Sua mano, e poi sarebbe passato davanti a lui e avrebbe proclamato il Suo nome. Egli gli passò davanti e proclamò: «Il Signore, il Signore, il Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco in bontà e fedeltà» [Esodo 34:6, *ndf*]. Questo è il carattere di Dio. E coloro che vedono il Suo volto devono avere lo stesso carattere.

Cristo disse: «Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi; e del luogo dove io vado, sapete anche la via». Tommaso, sempre incline all'incredulità, pur amando il suo Salvatore, disse pieno di dubbi: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo sapere la via?».

C'è nessuno qui che, come Tommaso, non conosce la via? Ascoltate le parole del Salvatore: «Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se mi aveste conosciuto, avreste conosciuto anche mio Padre; e fin da ora lo conoscete, e l'avete visto». Filippo gli disse: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gesù gli disse: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre; come mai tu dici: "Mostraci il Padre"? Non credi tu che io sono nel Padre e che il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico di mio; ma il Padre che dimora in me, fa le opere sue. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se no, credete a causa di quelle opere stesse. In verità, in verità vi dico che chi crede in me farà anch'egli le opere che faccio io;» [*Giovanni 14:6-12a, ndf*] Così diventiamo operai insieme al Signore. «E ne farà di maggiori, perché io me ne vado al Padre» [*Giovanni 14:12b, ndf*]. Qual'è l'opera che Cristo sta compiendo in cielo? Egli sta intercedendo per noi. Attraverso questa Sua opera, la soglia del cielo viene lavata con la gloria di Dio, che brillerà su ogni creatura che aprirà le finestre dell'anima. Nel momento in cui le preghiere dei credenti sinceri e contriti ascendono al cielo, Cristo dice al Padre "Prendo su di me i loro peccati. Che siano innocenti di fronte a Te". Egli prende i loro peccati su di sé e riempie i loro cuori con la gloriosa luce della verità e dell'amore.

Cristo ci ama con un amore che nessun linguaggio può esprimere, del quale non se ne può misurare la grandezza. Il Suo amore va al di là di qualsiasi confronto. Egli desidera che noi amiamo gli esseri umani perduti, come Egli ha amato noi. Egli vuole che noi diventiamo dei missionari per Lui. Siamo chiamati a fare tutto quanto è in nostro potere per alleviare la sofferenza e la miseria. Se non possiamo fare nulla di più che condividere qualche parola in allegria, facciamolo. Cristo collaborerà con noi. Egli dice, «quello che chiederete nel mio nome, lo farò; affinché il Padre sia glorificato nel Figlio. ... Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro Consolatore, perché stia con voi per sempre» [*Giovanni 14:13, 15, 16, ndf*].

Quel Consolatore è con noi oggi. Mi giungono lettere in cui mi scrivono di pregare per loro. Ma Cristo sta pregando per loro. Tutto ciò di cui hanno bisogno è di portare le loro anime angosciate a Gesù. Egli dice: "Io sono alla tua destra per aiutarti." Questo è ciò che cerco di scrivere loro. Dico loro di non andare da nessun essere umano per l'aiuto che solo Cristo può dare. Egli dice: «Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero». [*Matteo 11:28-30, ndf*].

Queste parole sono pronunciate per voi. Quando siete sopraffatti dalla perplessità, leggete questa promessa e parlate con Dio. Raccontategli i vostri problemi e le difficoltà. Non ti dirà mai che sei stupido perché non riesci a comprendere appieno. La Parola dichiara: «Se poi qualcuno di voi manca di saggezza, la chieda a Dio che dona a tutti generosamente senza rinfacciare, e gli sarà data» [*Giacomo 1:5, ndf*].

Perché non ci ricordiamo che Cristo è la nostra luce, la nostra salvezza? Ha dato la propria vita preziosa affinché potessimo essere guidati, rafforzati e sostenuti. Perché non andiamo a Lui come un bambino va da suo padre? Egli è il nostro aiuto, il nostro sostegno, Egli è tutto e in tutti. Se noi andiamo a Lui con fede, Egli sempre ci darà conforto. Egli si occuperà dolcemente delle nostre infermità, poiché Egli è stato tentato in tutto come noi.

Sono stata male fin dall'inizio del mio viaggio dalla California, e trovandomi nello scompartimento del treno, completamente sola, è stato prezioso per me essere in comunione con Dio. Ero sola con Lui, e mai ho riscontrato la Sua presenza nella

sofferenza e nell'angoscia, come in quel momento. Ho sentito che le Sue braccia eterne mi sostenevano. Ho compreso il conforto dell'amore del Salvatore.

Non vuoi essere tra coloro per i quali Cristo afferma, io ho «alcuni a Sardi che non hanno contaminato le loro vesti; essi cammineranno con me in bianche vesti, perché ne sono degni» [*Apocalisse 3:4, ndf*]?

Cristo è il più grande medico missionario che sia mai vissuto. Non ha mai perso un caso. Capisce come dare forza e orientamento ai medici di questo istituto. Egli sta accanto a loro mentre compiono difficili operazioni chirurgiche. Sappiamo che è così. Egli ha salvato delle vite che avrebbero potuto essere perse se solo il bisturi avesse bruscamente deviato di un capello. Gli angeli di Dio compiono costantemente il loro ministero verso coloro i quali Cristo ha dato la Sua vita.

Dio dà ai medici di questa istituzione abilità ed efficienza in quanto sono al Suo servizio. Sanno che la loro capacità non proviene da se stessi ma è un dono che viene dall'alto. Si rendono conto che al loro fianco c'è un Supervisore divino, che offre la saggezza necessaria ai suoi medici, permettendo loro di operare con intelligenza nel loro lavoro. E' per Sua precisa volontà che questo sanatorio è stato creato qui. Siamo così riconoscenti che ci sia un luogo in cui il lavoro medico-missionario può essere portato avanti sotto la supervisione del grande Medico Missionario.

Dio è su tutti noi e ci ama tutti. Egli si prende cura del lavoro delle Sue mani. Dobbiamo fare la nostra parte, attuando le istruzioni contenute nella Sua Parola. Dobbiamo prenderci appropriatamente cura della macchina del corpo umano, che è così meravigliosa da far esclamare a Davide: «Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo» [*Salmo 139:14, ndf*].

Vi prego, non rovinare il prezioso lavoro di Dio mangiando, bevendo o vestendovi in modo improprio. Non mettete alcun ostacolo lungo il percorso del Signore. Agite in conformità con l'intelligenza che Dio vi ha dato. Egli vi manterrà in salute se metterete in pratica la Sua volontà. Egli è il Restauratore. Mi sono state dette queste parole, quando i medici non mi hanno dato molte speranze per la mia vita.

Durante una visita, il mio medico mi disse: "A meno che non si verifichi qualche cambiamento, ha solo tre giorni di vita". Durante la notte Qualcuno si presentò in piedi vicino al mio letto e mi disse: "Cristo è il Restauratore; Satana è il Distruttore. Io sono il tuo Redentore, e io ti guarirò". Da quel momento ho iniziato a stare meglio, e quando il medico venne, mi disse: "signora White, lei sta meglio. Vedo un luccichio nei suoi occhi che mi indica che lei godrà nuovamente di buona salute".

Io amo Gesù, e desidero che anche voi lo ami. Se ci si sottomette al potere che è al di sopra di ogni potere umano, si otterrà la vittoria. Abbiate fede in Dio. Le aspettative dell'uomo possono fallire, ma non c'è fallimento nelle promesse di Dio. Esse sono il Sì e l'Amen in Cristo [*leggere 2 Corinzi 1:20, ndf*]. Io rivendico le promesse di Dio, e so che Egli risponderà alla mia fede. Farà esattamente come ha detto che farà. Desidero che abbiate il conforto della grazia di Dio. Desidero che sentiate che non siete soli, che avete un Consolatore.

Dio benedica quelli che soffrono, che possano ricevere speranza e coraggio. Queste cose le otterranno se sottometteranno le loro anime impotenti a Gesù. Il Suo aiuto vi permetterà di raggiungere la vostra salvezza e di aiutare gli altri. Che Dio benedica tutti voi, questo è il mio desiderio più vivo e la mia preghiera.

Publicato in *Sermons and Talks*, volume 2, pp. 145-150

Presentato sul sito www.risorseavventiste.net in varie parti sotto forma di "pensiero della settimana", qui ora riproposto in versione integrale.

Tradotto da Ivano Croce